

COLLANA DI STUDI GIAPPONESI

IL CANTO

3

Direttore

Matilde Mastrangelo

Comitato scientifico

Giorgio Amitrano

Gianluca Coci

Silvana De Maio

Chiara Ghidini

Andrea Maurizi

Maria Teresa Orsi

Ikuko Sagiyama

Virginia Sica

Comitato di redazione

Chiara Ghidini

Luca Milasi

Stefano Romagnoli

COLLANA DI STUDI GIAPPONESI

IL CANTO

La Collana di Studi Giapponesi raccoglie manuali, opere di saggistica e traduzioni con cui diffondere lo studio e la riflessione su diversi aspetti della cultura giapponese di ogni epoca. La Collana si articola in quattro Sezioni (Ricerche, Migaku, Il Ponte, Il Canto). I testi presentati all'interno della Collana sono sottoposti a una procedura anonima di referaggio.

La Sezione *Il Canto* (dal termine giapponese *uta*, che significa "poesia", "canto") raccoglie traduzioni ed edizioni critiche di testi poetici prodotti in Giappone dall'VIII secolo ai nostri giorni. Le opere selezionate per la Sezione si prefiggono di offrire una puntuale ed esaustiva sintesi della versificazione dei più importanti autori e dei principali generi poetici del paese.



Vai al contenuto multimediale

Go-Toba

Cento poesie dalle isole lontane

a cura di
Giuseppe Giordano





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1940-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2018

Titolo originale
Entō onhyakushu
遠島御百首

a mio nonno

- 11 *Ringraziamenti*
- 13 *Avvertenze*
- 15 *Introduzione*
1. Go-Toba: dall'incoronazione all'abdicazione, 15 – 2. La vita dopo l'abdicazione, 20 – 3. La rivolta Jōkyū, 25 – 4. I primi passi nel mondo della poesia, 29 – 5. Il circolo poetico di Go-Toba, 32 – 6. Lo *Shinkokinshū* e la tecnica compositiva dello *shinkokin jidai*, 41 – 6.1. Lo *honkadori*, 45 – 6.2. Il *taigendome* e il *kugire*, 49 – 7. Il nuovo protettore di Oki, 51 – 8. Le principali attività poetiche di Go-Toba durante gli anni dell'esilio, 59 – 8.1. L'*Entō utaawase*, 60 – 8.2. L'*Okibon Shinkokinshū*, 63 – 8.3. Il *Go-Toba in gokuden*, 66 – 8.4. L'*Ei gohyakushu*, 69 – 9. L'universo poetico dell'*Entō onhyakushu*, 73
- 79 *Bibliografia*
- 87 *Cento poesie dalle isole lontane*
Primavera, 89 – Estate, 119 – Autunno, 139 – Inverno, 165 – Varie, 183 – Poesie presenti in altri manoscritti, 219
- 227 *Glossario di termini giapponesi e opere citate*
- 245 *Indice alfabetico dei capoversi giapponesi*

Ringraziamenti

Il lavoro qui presentato deve molto al supporto di amici, colleghi e maestri.

In primo luogo vorrei esprimere la mia profonda gratitudine alla professoressa Sagiyama Ikuko i cui commenti, in questa occasione come in altre precedenti, sono stati per me essenziali momenti di crescita. A lei va il ringraziamento più grande.

Un grazie va altresì alla professoressa Patrizia Carioti e alla professoressa Donatella Guida, che mi hanno aiutato con consulenze legate alla lingua e alla storia cinese.

Non posso esimermi dal ricordare il professor Iwatsubo Takeshi e il professor Shindō Masahiro che, dopo essere stati miei tutor in Giappone, hanno continuato a seguirmi con affetto a distanza fornendomi spesso materiale indispensabile per le ricerche.

Ugualmente fondamentale è stata la collaborazione della professoressa Matilde Mastrangelo, che ha curato i contatti con la casa editrice.

Sono molto riconoscente anche al professor Giorgio Amitrano, al professor Paolo Calveti, alla professoressa Silvana De Maio, alla professoressa Chiara Ghidini e al professor Ōue Jun'ichi per il sostegno che non mi fanno mai mancare.

Infine ringrazio Claudia Iazzetta per i validi suggerimenti e la certissima revisione del testo.

La presenza di eventuali errori resta mia esclusiva responsabilità.

G.G.

Il presente volume riproduce il testo della centuria di Go-Toba curato da Higuchi Yoshimaro, *Entō onhyakushu*, in *Chūsei wakashū. Kamakura hen*, SNKBT, vol. 46, 1997.

Per l'analisi delle poesie, oltre al succitato volume, si è fatto riferimento a Kobara Mikio, *Entō onhyakushu chūshaku*, Oki jinja hōsankai, Oki jinja shamusho 1983.

Per quanto riguarda le poesie citate nell'introduzione e nei commenti alle liriche della centuria, quelle del *Man'yōshū* e dei primi otto *chokusenshū*¹ seguono la grafia e la numerazione della *Shin Nihon bungaku taikai*. Per le altre, laddove non diversamente specificato, si è fatto riferimento alla *Shinpen kokka taikan*.

Per motivi di spazio, i testi originali delle poesie sono stati divisi in due righe, spezzati sempre al terzo verso. Le poesie della centuria sono state evidenziate in grassetto e centrate all'interno della pagina.

Per la traslitterazione in caratteri latini si è utilizzato il sistema di romanizzazione Hepburn.

Nell'introduzione e nei commenti alle poesie, per i nomi delle varie antologie citate, sia di quelle imperiali sia di quelle private, laddove possibile, si è utilizzata la versione abbreviata. Ad esempio, il *Kokinwakashū* viene indicato semplicemente come *Kokinshū*. Lo stesso sistema è stato adottato nel glossario. In bibliografia, invece, è stato mantenuto il titolo così come compare in ogni relativa pubblicazione.

¹ *Kokinshū*, *Gosenshū*, *Shūishū*, *Goshūishū*, *Kin'yōshū*, *Shikashū*, *Senzaishū*, *Shinkokinshū*.

1. Go-Toba: dall'incoronazione all'abdicazione

Go-Toba nacque il settimo mese del quarto anno dell'era Jishō (1180). Era il quarto figlio dell'imperatore Takakura (1141–1180, r. 1168–1180), e salì al trono cinque mesi dopo l'abdicazione dell'imperatore Antoku (1178–1185, r. 1180–1185), il cui nonno materno era Taira no Kiyomori. La madre, Bōmon Shokushi, nota anche come Imperatrice Vedova Shichijō-in, era figlia di Bōmon Nobutaka del clan dei Fujiwara. Poiché questa era stata a servizio di Taira no Tokuko (o Tokushi), successivamente nota con il nome di Kenreimon-in, consorte dell'imperatore Takakura, il piccolo Go-Toba fu molto amato da quest'ultimo.

L'anno in cui nacque Go-Toba fu un anno molto significativo dal punto di vista dei sommovimenti politici e militari, che possiamo schematicamente riassumere come segue.

Quinto mese — Il principe Mochihito, uno dei figli di Go-Shirakawa, contribuisce a innescare la miccia che porterà alla devastante guerra tra i Taira e i Minamoto, schierandosi al fianco di Minamoto no Yorimasa contro il clan dei Taira. Sfruttando il nome del principe, Yorimasa invia un appello ai vari capi Minamoto per ribellarsi nei confronti di Kiyomori, accusato di empietà. Il tentativo si conclude male, con Mochihito, che viene

catturato e ucciso.

Sesto mese — Taira no Kiyomori sposta la capitale a Fuku-hara (nella provincia di Settsu). L'esperimento terminerà l'undicesimo mese dello stesso anno.

Ottavo mese — Minamoto no Yoritomo raduna le truppe a Izu e dopo due mesi sconfigge l'armata dei Taira nella battaglia di Fujikawa.

Nono mese — Anche Kiso no Yoshinaka, cugino, ma al tempo stesso rivale di Yoritomo, raduna un esercito a Shinano.

Dodicesimo mese — Obbedendo a un comando del padre Kiyomori, Shigehira occupa la capitale del sud e incendia sia il Tōdaiji sia il Kōfukuji.

Dopo tre anni, il secondo anno dell'era Juei (1183), Yoshinaka conquista la capitale costringendo il piccolo Antoku a fuggire nelle province occidentali, dopo la morte di Kiyomori. All'epoca, stando a quanto riferisce lo *Heike monogatari*, Go-Toba, ovviamente in maniera del tutto inconsapevole, data l'età, era ancora schierato con i Taira. Di lì a poco, per ordine dell'imperatore Go-Shirakawa, il piccolo Go-Toba, a soli quattro anni, ascese al trono (l'ottavo mese dello stesso anno); l'incoronazione avvenne però il settimo mese dell'anno successivo, il primo anno dell'era Genryaku (1184). Durante quest'anno, la guerra andò avanti con Kiso no Yoshinaka che attaccò il palazzo di Go-Shirakawa nella battaglia dello Hōjūji, per poi essere sconfitto da Minamoto no Yoshitsune e Minamoto no Noriyori nella battaglia di Awaji, dopo essere diventato il quinto Shōgun; l'esercito di Yoshitsune e Noriyori continuò ad inanellare successi sconfiggendo poi, nella battaglia di Ichinotani, l'armata dei Taira. In quell'occasione si stabilì che il nome del nuovo imperatore dovesse essere Takahira (尊成). Stando al *Gyokuyō*, diario di Kujō Kanezane (che era all'epoca il ministro della Destra e che era stato consultato in merito), il primo carattere era un omaggio all'imperatore Go-Sanjō (1034–1073, r. 1068–1073), il cui nome era Takahito (尊仁), mentre il secondo era un riferimento al vero nome dell'imperatore Murakami (926–967, r. 946–967), vale a dire Nariakira (成明). Tuttavia,

dal momento che le tre regalie erano state portate via dal clan dei Taira, l'incoronazione del piccolo Takahira, avvenne senza che queste fossero presentate, diventando di fatto una proclamazione sui generis. Inoltre, va detto che l'incoronazione del nuovo imperatore non fu per niente indolore. C'erano, infatti, altri candidati, come il principe Koreakira (la cui madre era la figlia di Taira no Yoshinori), figlio del defunto principe Mochihito (ucciso dai Taira dopo la battaglia di Uji del 1180). Ma nel *Gyokuyō* si sostiene che alla fine si propose per Takahira a causa della determinazione di Yoshinaka. Inoltre, Tango no Tsubone, che Go-Shirakawa amava moltissimo, affermò di aver fatto un sogno nel quale il piccolo Go-Toba andava in processione portando un ramo di pino. Anche questo, stando sempre alla stessa fonte, ebbe un peso nella decisione finale. In aggiunta a tutto ciò, il fratello minore di Kujō Kanazane, Jien, nel suo *Gukanshō*, sottolinea come il piccolo non fosse per nulla timido e che questo suo carattere piacesse all'ex imperatore¹. Nello *Heike monogatari* è riportato il seguente famoso episodio in cui l'imperatore in ritiro Go-Shirakawa, intenzionato a scegliere il successore del piccolo Antoku, manda a chiamare il Terzo e il Quarto Principe, rispettivamente Koreakira e Takahira (il futuro Go-Toba)

[L'ex sovrano] iniziò rivolgendosi al più grande, che aveva cinque anni, dicendogli: "Vieni qui. Vieni qui." Il bambino, guardando l'ex sovrano in abiti monacali, ne apparve intimorito e scoppiò in lacrime; fu subito mandato via. Dopo di che l'imperatore in ritiro si rivolse al Quarto Principe, che di anni ne aveva quattro, dicendogli: "Vieni qui". Il principe salì sulle sue ginocchia senza alcuna esitazione, e sembrava che volesse felicemente rimanere accoccolato lì per sempre.

Le lacrime rigarono il volto dell'ex sovrano. "Credo sia proprio vero: solo per il vincolo di sangue è possibile che qualcuno provi affetto alla vista di un vecchio monaco come me. È questo il mio vero nipote. È l'immagine di suo padre quando era giovane. Non ho mai visto nessuno ricordarmelo così tanto." Non riusciva a smettere di piangere.²

¹ HIGUCHI KUNIO, "Go-Toba-in to sono jidai" in AA.VV., *Go-Toba in no subete*, Higuchi Kunio e Suzuki Akira (cur.), Shinjinbutsuōraisha, Tōkyō 2009, pp. 10-11.

² *Heike monogatari*, Ichiko Teiji (cur.), SNKBZ vol. 46, Tōkyō 1994, pp. 100-101.

Passarono gli anni e finalmente si spensero i clangori della devastante guerra civile che aveva visto opporsi in maniera furiosa il clan dei Taira a quello dei Minamoto. La cerimonia per celebrare il raggiungimento della maggiore età di Go-Toba si tenne cinque anni dopo la battaglia di Dan no ura (1185), in cui il piccolo Antoku aveva perso la vita affogando, in seguito alla disfatta dei Taira. Era il primo anno dell'era Kenkyū (1190). Go-Toba aveva undici anni. Alla cerimonia di vestizione del *kanmuri* era presente il Reggente e Primo Ministro Kujō Kanezane. Questi aveva cooperato con Minamoto no Yoritomo a Kamakura ed era diventato una presenza centrale a Kyōto. Di lì a poco avrebbe anche fatto sì che la sua prima figlia entrasse a corte come consorte imperiale, divenendo, di fatto, sempre più potente. Ma Kanezane non era l'unico personaggio a gravitare intorno al giovane sovrano. Un'altra figura importante, destinata a godere di grande potere, fu quella di un attendente di Go-Shirakawa, Minamoto no Michichika. Questi, dopo che Jien era morto, aveva sposato la nutrice di Go-Toba, Takakura no Hanshi, e aveva anche adottato il figlio che la dama aveva avuto in precedenza con lo stesso Jien. In quegli anni, Michichika fu molto astuto nell'intrattenere, in via del tutto riservata, rapporti di amicizia con Minamoto no Yoritomo, che ufficialmente appoggiava Kanezane.

Arrivati al terzo mese del terzo anno dell'era Kenkyū, Go-Shirakawa, le cui condizioni di salute avevano iniziato a peggiorare dal dodicesimo mese dell'anno precedente, morì all'età di sessantasei anni. Prima che ciò avvenisse, però, l'ex sovrano aveva ricevuto la visita del giovane Go-Toba. Si legge a tal proposito nel *Gukanshō*:

Go-Shirakawa gli parlò in maniera dettagliata degli affari di Stato. Go-Shirakawa era stato il terzo imperatore in ritiro, dopo Shirakawa e Toba, ad amministrare gli affari di Stato in qualità di imperatore in ritiro. Era dunque strano che non ci fosse ora un imperatore in ritiro ad espletare questa funzione. [...] Da quel momento in poi Sua Signoria [Kanezane] e lo Shōgun di Kamakura [Yoritomo] portarono avanti gli affari di Stato consultandosi reciprocamente.³

³ JIEN, *Gukanshō*, Okami Masao (cur.), NKBT, vol. 86, 1967, p. 278.